

- Midi Pyrenees - Anna e Massimo Capodanno 2008



Ai viaggi già intrapresi in quel di Francia, sempre accogliente nei confronti di noi itineranti, Anna ed io abbiamo aggiunto un breve soggiorno nella regione dei Midi Pyrenees. A beneficio di chi volesse ripercorrere il medesimo itinerario abbiamo elaborato questo resoconto.

Sabato 27 Dicembre: Milano – St. Gilles

Come al solito partiamo dal rimessaggio in leggero ritardo, fa freddino ma sopportabile. Autostrada verso Genova/Ventimiglia, ci fermeremo solo per pranzo e infatti verso le 16 varchiamo il confine con la Francia. Anche per il costo, abbiamo deciso di percorrere meno tratti possibili in autostrada ma valutandone anche i benefici, decidiamo di restarci fino ad Aix en Provence.

Su strade statali e superstrade scavalchiamo poi Marsiglia e ci dirigiamo in direzione di Montpellier lasciando in modo definitivo la costa. Verso le 20 arriviamo a St. Gilles, cittadina che si dichiara essere la porta della Camargue. In effetti Les Saintes Marie de la Mer e Aigues Mortes sono pochi chilometri più a Sud.

Individuiamo subito un parcheggio custodito 24x7 che si rivela però essere per sole auto.

Alla guardiola ci dicono che possiamo sostare nell'area del porto, area anch'essa sorvegliata.

Li ci dirigamo, già ci sono altri 4/5 mezzi, decidiamo di fermarci (la Provenza non gode di ottima fama).

Nelle note trovate le coordinate GPS.

Sulle spalle ho quasi 700 chilometri, mentre Anna apparecchia ne approfitto per sgranchirmi un pò gambe e schiena e faccio una passeggiatina in paese e nel porto sul canale. Fa piuttosto freddo ma é tutto davvero molto tranquillo, dormiremo sereni.

Domenica 28 Dicembre: St. Gilles – S.te Eulalie de Cernon – S.te Eulalie d'Olt – Conques

Così è stato e dopo una riposo corroborante partiamo in direzione di Millau dove inizierà il nostro tour vero e proprio. Scavalchiamo Montpellier e iniziamo la salita verso le prime colline, niente di impegnativo siamo su una autostrada che si percorre in V marcia con punti addirittura in VI. Il paesaggio è spettrale, talvolta sembra di essere su qualche altopiano Spagnolo, talvolta in Scozia, erica ovunque.

Verso le 11 passiamo il valico verso Millau, da un punto panoramico vediamo il famoso "Viaduc", ponte ardito che attraversa letteralmente la valle ma che non vale la pena degli 8 euro di pedaggio chiesti per percorrerlo.

La cittadina non fa parte del nostro itinerario e, pur apprezzando dall'alto il paio di chiese che spuntano nel panorama, decidiamo di evitarne la visita.

Ci rechiamo invece a S.te Eulalie de Cernon, piccolo paese fortificato, un tempo possedimento dei Cavalieri del Tempio. Ricordo infatti che la regione si può dividere tra cammino dei Templari e quello dei Catari. Facciamo una breve passeggiata in centro tra bastioni e una piccola piazza. Ovviamente tutto è chiuso sia per il periodo di feste che per l'inesistente affluenza di turisti.

Tomiamo verso Millau e decidiamo di percorrere le rive del fiume Tarn con l'idea di arrivare alle famose "Gorges". In pratica percorreremo più di 30km su una strada più che accettabile e con il fiume che ci scorre di fianco. Arrivati a Les Vignes decidiamo di fermarci per pranzo e abbandoniamo l'intenzione di vedere le gole. Passato il paese saliamo a sinistra verso il secondo paese dedicato alla medesima Santa, Ste. Eulalie d'Olt. Pur percorribile anche da mezzi ben più grandi del nostro, la strada diventa stretta e impegnativa.

Visitiamo il paesino, per certi versi simile al primo, poi, considerate le strade, decidiamo di saltare la prossima tappa che avrebbe dovuto essere Ste. Come d'Olt e ci dirigiamo verso Conques.

La strada peggiora, sempre più stretta, percorriamo una ventina di chilometri su una sorta di "single track" ma senza piazzuole di scambio e lati cedevoli. Per fortuna l'unico incrocio con un altro mezzo avviene nella piazzetta di Bozouls. Mi domando cosa avremmo fatto nel caso l'avessimo incrociato qualche chilometro più avanti. Infine arriviamo a Conques, paese arroccato sulle pendici di una montagna, seguiamo le indicazioni per un parcheggio che troviamo facilmente e dove lasciamo il mezzo.

Siamo all'imbrunire, il panorama è mozzafiato con i campanili che spuntano tra case e palazzetti in graticcio. Scendiamo verso il paese dove visitiamo la chiesa maestosa e i piccoli viottoli che si diramano in tutte le direzioni. Dimenticavo di dire che lo stile architettonico predominante nella regione è quello romanico con qualche influenza di gotico, generalmente riconoscibile negli archi. Niente di più lontano dal quello "flamboyant" delle regioni più a nord.

Fa piuttosto freddo, torniamo al camper per cenare, abbiamo qualche dubbio sul fatto di fermarci da soli in un parcheggio deserto ma non avremo problemi, quasi mai abbiamo dormito così sereni.

Lunedì 29 Dicembre: Conques – Rocamadour – Cahors – St. Cirq Lapopie

Al risveglio scopriamo che il tempo è girato verso il brutto stabile. Piove insistentemente. Colazione, nonostante tutto si parte verso nord in direzione di Rocamadour. In pochi chilometri la strada migliora, non così il tempo che al contrario vira verso una vera e propria bufera di neve.

Prendo un pò di tempo per decidere il da farsi, ho le catene a bordo, poi decido di invertire la marcia, avanzo qualche chilometro in cerca di un punto per farlo e, magia, cessa di nevicare, le strade tornano normali, in breve arriviamo alla cittadina. Riprende però a piovere.

Un rettilineo di saliscendi da VI piena, scherzo non supero mai i 100 di tachimetro, ci portano al paese dove troviamo subito il Turinfo locale al quale chiedere qualche informazione, percorriamo la strada verso il Castello, il panorama sul fiume sottostante è suggestivo. Subito dopo sostiamo al parcheggio omonimo.

Continua a piovere, il castello è chiuso per restauri, l'ascensore "oblique" che porta al Santuario è in via del tutto eccezionale altrettanto inagibile, non ci resta che scendere a piedi per il sentiero della "Via Crucis" che in breve ci porta allo stesso. Lo visitiamo, tutto suggestivo, bella la chiesa con due ingressi ma lo immaginavamo più grande e complesso di quanto esso sia in effetti.

All'uscita c'è un vero e proprio ascensore (3€ cadauno) che porta al paese antico. Di fatto si tratta di un'unica via con tanti negozietti che comunque sono quasi tutti chiusi. Insomma una piccola Carcassonne per di più fuori stagione. Un pò sconsolati riprendiamo l'ascensore, poi tutta la Via Crucis, questa volta in salita e siamo di nuovo al camper dove pranziamo. La pioggia sta diminuendo.

Sempre su strade molto strette ripartiamo per Cahors, nel tragitto incontreremo una seconda fitta nevicata. Raggiunta la città, parcheggiamo senza problemi nel parcheggio adiacente alla Prefettura.

Passeggiamo verso il centro che visitiamo, non offre granché al visitatore. Per cui decidiamo di ripartire senza però evitare di passare vicino al ponte pedonale sul fiume. Molto bello con le sue tre torri, scavalcato il fiume saremo costretti ad un dietro-front dato che la strada di restringe fino a poco più di due metri.

Abbiamo deciso di trascorrere la notte in un campeggio a St. Cirq Lapopie, sia per una bella doccia che per scarichi e rifornimenti vari. Sempre su strade piuttosto strette ci arriviamo all'imbrunire. Dall'alto, scendendo verso il campeggio ammiriamo il panorama incredibile sul piccolissimo paese, tutto un brulicare di tetti spioventi e con la chiesa che domina lo strapiombo sul fiume.

Al campeggio troviamo un cartello che invita ad "installarsi", il gestore tornerà subito. Non lo vedremo.

Martedì 30 Dicembre: St. Cirq Lapopie – Villefranche de Rouergue - Cordes-sur-Ciel – Albi

Al mattino facciamo rifornimento, scarichiamo la cassetta (a pagamento) e tentiamo di pagare.

Altro cartello, questa volta il gestore dice di essere in giro per il campeggio ma non vediamo nessuno.

Aspettiamo una mezz'ora, fra l'altro abbiamo fatto rumore perché inavvertitamente ho azionato l'antifurto ma nessuno si fa vivo. Torneremo dopo la visita al paese ma, di nuovo, non troveremo nessuno. Al che decideremo di andarcene.

Come dicevo saliamo al paese, poco sopra si trova un parcheggio a pagamento dove lasciamo il mezzo.

La vista è mozzafiato, da cartolina, la valle immersa nella foschia del mattino, è di nuovo una bella giornata, piccole fattorie spuntano qua e là, anche St. Cirq ne è immerso. Paese delle fiabe e nei cui viottoli in salita ci addentriamo. La chiesa è però chiusa, peccato.

Troppo bello, il suo ricordo ci resterà negli occhi per tanto tempo.

A questo punto e dopo una nuova sosta infruttuosa al campeggio, ripartiamo in direzione Villefranche de Rouergue. Arrivati al fiume troviamo un ponte con una segnaletica relativa al passaggio di mezzi sopra/sotto i 35qli che non riesco ad interpretare o meglio, non ho capito quanto esso sia largo.

Per cui decido di costeggiare il fiume, a destra lo strapiombo sale vertiginoso, sulla sinistra, a poco più di due metri, il fiume. Nessuna possibilità di incrocio e altri otto chilometri problematici, per fortuna non incontriamo nessuno.

Passate da poco le 10, arriviamo alla nostra meta, si tratta di una Bastide e cioè uno degli insediamenti previsti dalla corona per ripopolare e dare slancio alle zone devastate nel corso della crociata contro i Catari. Alcune di esse ebbero una fiorente storia commerciale e la cittadina nella quale ci troviamo ne è un perfetto esempio. Molto bella con i suoi porticati, con la chiesa dal fronte e campanile caratteristico e le vie medioevali che la intersecano secondo un piano urbanistico ben organizzato.

Pranziamo nella zona a noi riservata in un parcheggio a ridosso del centro, poi ci rimettiamo in moto verso Cordes sur Ciel. Il nome la dice lunga, la cittadina è arroccata in cima ad una collina che si staglia sulla pianura. Anche qui si tratta di una Bastide che ebbe momenti di intensa attività commerciale. Forse la più grande, arrivò ad avere cinque cerchia di mura a difendere la popolazione.

Siamo fuori stagione, la navetta non funziona e la salita è impegnativa e stancante. Ma ne vale la pena, palazzi trecenteschi come quelli del Grande Scudiero e del Falconiere meritano di essere visti, pur se dall'esterno. Qualche acquisto di prodotti locali e scendiamo, riprendiamo il camper dirigendoci verso Albi.

Sulla strada una breve passeggiata nel centro di Monesties, piccolo e caratteristico paese una volta fortificato. Curiosità: Hanno un bocciodromo abbastanza pianeggiante, i giocatori, al freddo, preferiscono farlo nella parte in discesa. Boh.

Arriviamo ad Albi prima dell'imbrunire e subito ci dirigiamo al parcheggio della Cattedrale dove ci sono riservati 8 posti. Siamo i primi e parcheggiamo senza problemi. schivando però i tanti residui organici lasciati come ricordo da utilizzatori itineranti. Che pena.

Andiamo subito alla Cattedrale, esternamente in mattoni e decisamente poco accattivante, offre al contrario un interno mozzafiato. L'enorme Organo a canne, l'altrettanto immenso affresco sul Giudizio Universale, la parete gotica che separa il coro (Jubé), il Coro stesso, tutto è molto bello con l'oscurità che all'esterno sta scendendo.

Usciamo, un pò di passeggio per negozi e torniamo al camper. Anche se a pochi passi dalla Cattedrale, il parcheggio è defilato. Con piacere noto che a noi si sono aggiunti altri due equipaggi italiani, arriverà poi un francese ed infine un altro connazionale. In compagnia dormiremo tranquilli, ho visto comunque che la polizia fa la ronda.

Mercoledì 31 Dicembre: Albi – Montauban – Toulouse

Ci alziamo, la giornata é stupenda, dedicheremo la mattinata per un paio di visite e per un altro giro per negozi, Anna vuole assolutamente acquistare un regalino per Matilde, la nostra dolcissima nipotina di 7 mesi.

Puntiamo prima al quartiere di St. Salvi con la sua chiesa, prima ad Albi, ma la troviamo occupata dalla messa. Per cui dirottiamo verso il Museo Toulouse Lautrec che si trova all'interno della antica residenza fortificata del Vescovo della Città. Dobbiamo attenderne l'apertura (10.00), tomati all'esterno facciamo un breve giro nei quartieri vicini (Castel Vieil). Rientriamo al Museo che visitiamo con attenzione.

Pochi i quadri ma molti i manifesti che ci fanno capire quanto stile e arte del pittore fossero apprezzati anche all'estero. Vale sicuramente la pena di essere visitato con attenzione anche perché tanti musei ne ospitano le opere ma nessuno in questa quantità, incluse alcune del primo periodo quando ancora lo stile non si era ancora rivolto verso quello caratteristico del periodo successivo.

Tomiamo a St. Salvi che visitiamo e poi al giro per negozi pianificato. Anna purtroppo non trova un regalino degno di Matilde.

Recuperiamo il camper al parcheggio e ci incamminiamo verso Montauban. La città é abbastanza defilata rispetto al nostro percorso ma vale la pena di essere visitata. Ci arriviamo poco prima di mezzogiorno. Molti i parcheggi disponibili ma anche molti quelli con sbarra a 2mt. Strano.

Troviamo posto in un piccolo parcheggio a pagamento proprio sotto la scalinata che porta in centro.

Pranziamo e poi saliamo in città, solita visita alla Cattedrale di Notre Dame, a dir la verità piuttosto anonima e alla Chiesa di St. Jaques, belli i portici e belle le stradine che in pianta squadrata si diramano verso i quattro punti cardinali.

Dopo una estenuante quanto infruttifera visita all'unico grande negozio di giocattoli, consiglio ad Anna di provare ai grandi magazzini Lafayette. Fortunatamente qui trova qualcosa di suo gradimento, appagante per la sua tranquillità di nonna e mia morale.

Riprendiamo il camper alla scadenza delle tre ore che ci eravamo riproposti come tempo per la visita e ripartiamo verso Tolosa dove abbiamo stabilito di concludere l'anno.

Memori di botti e guazzabugli in altre Città, abbiamo anche pensato di farlo all'interno di un campeggio organizzato.

Arriviamo a buio ormai sceso. Dal sito della Città abbiamo due indicazioni di campeggi ad apertura annuale.

Vero ma quello "La Buriette" é chiuso, un cartello dice dal 31 Dicembre al 2 Gennaio. Sic.

Ci spostiamo al "Rupé che, previa telefonata per anticipare il nostro arrivo ci aspetta. Più tardi chiuderanno anche loro, ci danno badge per uscire il giorno successivo e codice per l'apertura del cancello pedonale.

Praticamente deserto, ci siamo noi, un paio di equipaggi tedeschi, un paio francesi, uno inglese.

Fa quasi caldo, 14° alle 22, 10° a mezzanotte. Da non credere.

Doccia infinita, "cenone" di capodanno con sfiziosità varie, panettone e prosecco a chiudere.

I tedeschi lanciano qualche razzetto piuttosto asfittico, da lontano la città é illuminata dai botti, ci facciamo gli auguri reciproci e poi ce ne andiamo a dormire.

Giovedì 1 Gennaio: Toulouse – Aigues Mortes

Andiamo in città (dal campeggio bus59 + Metro Linea B fino alla stazione Jean Jaures) e visitiamo tutto quanto aperto. Da un punto di vista estetico, bruttissima la Cattedrale di St. Etienne, sbilenca e asimmetrica come si trova dopo innumerevoli piani di ampliamento. Bella invece la Chiesa di St. Sernin e molto bella quella dei Jacobins che contiene anche la tomba di San Tommaso d'Aquino.

Il resto sono solo grandi viali che si incrociano tra palazzi rosati che danno il nome alla Città.

Veloce pranzo nel McDonald in piazza municipio e poi torniamo al campeggio, a meno di doverci passare una seconda notte, dobbiamo uscire per forza prima delle 17, ora alla quale scade il badge.

Si riparte, come in tutto il viaggio optiamo per le strade statali, passiamo da Carcassonne.

L'abbiamo già visitata, bella la città e, pur imponente sulla collina la cittadella che sappiamo essere una accozzaglia di negozietti e bancarelle per turisti da spolpare. Decidiamo di tirar dritto anche se l'idea che, vista la non alta stagione, tutto potrebbe essere più visitabile mi rimane.

Verso sera arriviamo alla classica area di sosta di Aigues Mortes, piccolo problema al pagamento che non ci accetta la carta VISA e che ci costringe ad andare in paese in cerca di moneta e poi ci rintaniamo all'ultimo posto disponibile. Dormiremo tranquilli, la temperatura si é abbassata fino quasi allo zero.

Venerdi 2 Gennaio: Aigues Mortes – Aix en Provence – San Bartolomeo al mare

Ci prendiamo un paio d'ore per la visita della cittadina, molto caratteristica la piccola chiesa che risuona ancora degli speroni dei crociati del Re (San) Luigi e di quelli di Riccardo Cuor di Leone che qui si imbarcavano verso la Terra Santa. Qualche piccola spesa, spezie, profumi e un pò di sale della Camargue. Poi é solo una tappa di trasferimento, ci femiamo ad Aix en Provence ma nonostante tutti i tentativi non riusciamo a trovare un parcheggio non in pendenza.

Rinunciamo e decidiamo di metterci in moto verso l'Italia. D'altra parte qualcosa di non visto bisognerà pur lasciare e avere una scusa per tornarci.

La nostra ultima destinazione é San Bartolomeo al Mare dove sappiamo esserci una buona area di sosta riservata. Ci arriviamo poco dopo le 19.

Sabato 3 Gennaio: San Bartolomeo al mare – Casa

È una giornata fredda e ventosa ma il cielo é tersissimo. Al mattino un pò di corvée e qualche piccola riparazione, ad esempio il cavo 220V che, posto vicino al Webasto esterno si é rovinato. Poi si scende in paese per una breve passeggiata sul lungomare.

Tomiamo all'area di sosta, pranziamo con calma e ci rimettiamo in viaggio verso casa.

Routine, passiamo il Turchino, nuvole e nebbiolina, la vacanza é finita. Solite operazioni al rimessaggio e alle 17:30 circa siamo a casa.

Conclusioni:

Questo é stato il nostro quarto capodanno consecutivo in quel di Francia. In sequenza Alsazia, Borgogna, Limosino (e un pò di Alvernia) e ora Midi Pyrenees. Sapevamo già che qualcosa avremmo trovato chiuso, sicuramente le chiese non custodite. Nel complesso i siti visitati ci hanno soddisfatto.

In modo particolare ci ha colpito il microscopico paesino di St. Cirq Lapopie ma ci é piaciuta Albi cosi come Montauban e Villefranche en Rouergue. Molto meno Tolosa ma si tratta di una grande città che avevamo anche già visitato. In complesso abbiamo persorso 1700km oltrefrontiera di cui 1200 in questa Regione.

Abbiamo privilegiato le strade statali e, a parte alcuni tratti veramente stretti non abbiamo avuto problemi.

Considerato che anche in autostrada viaggiamo al massimo a 110km/h il tempo perso non é stato molto, in compenso abbiamo guadagnato in paesaggi e apprezzato la tranquillità dei luoghi attraversati.

Rispetto al passato abbiamo prestato maggiore attenzione nella raccolta di documentazione sui campeggi aperti nella stagione invernale e questo ci ha facilitato nei momenti in cui abbiamo deciso di usufruirne.

Note Pratiche

Attrezzatura:

La solita: cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, tanica acque chiare, tubo rifornimento idrico. Il nostro mezzo é dotato di WC a cassetta per cui non abbiamo piú l'attrezzatura per lo scarico delle acque nere.

Avendo riscaldamento e boiler a gasolio non abbiamo prestato attenzione al rifornimento gas, le temperature non sono state comunque tali da far presupporre un consumo di piú di 10/12Kg di gas per chi fosse dotato di un sistema classico (stufa ad irraggiamento + boiler o sistema combinato).

Documentazione a corredo:

Punti sosta: Di fatto ignorata visto la grande disponibilit  in territorio francese.

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet (www.eurocampings.net) oltre ai POI di Archie, sempre da www.camperonline.it. Questa volta prestata attenzione ai periodi di apertura.

Strade: Atlante Europeo del Touring + navigatore satellitare.

Luoghi: Guida DeAgostini Baedeker – Francia. Decisamente troppo condensata.

Nota: Se su un motore di ricerca di inseriscono le parole chiave "office de tourisme" e il nome della localit  (es. office de tourisme toulouse) si ottiene un link ad una pagina di informazioni.

La maggior parte delle localit  é prevista. e da li é poi possibile utilizzarne altri.

Autostrade: Piuttosto costose. A parte alcuni tratti gratuiti abbiamo percorso solo quelli da Ventimiglia ad Aix en Provence (circa 22€) e al ritorno da Frejus a Ventimiglia (circa 15€).

Parcheggi: Nessun problema in nessun luogo, a pagamento o meno se ne trovano ovunque.

Trasporti pubblici: Utilizzati solo a Tolosa (€2.80 andata e ritorno dal campeggio al centro citt ).

Sarichi serbatoi: Non sono un grosso problema. I campeggi, dispongono di camper service. Punti scarico sono presenti ovunque, anche nelle aree di alcuni supermercati.

Lingua: Ovviamente francese anche se l'Inglese é abbastanza praticato.

Campeggi e/o Aree: A parte un paio di occasioni (**in grassetto**) abbiamo praticato sosta libera:

ST. GILLES: Presso porto canale. Segnalato. A detta del guardiano di altro parcheggio per sole auto é sorvegliato. Camper service a pagamento. Coordinate GPS: N 43.67235, E 4.43356.

CONQUES: In cima al paese. Molto ben segnalato ma non specifico per veicoli ricreazionali. Dormito soli ma tranquilli.

ST. CIRQ LAPOPIE: Presso **campeggio** "La Plage". Aperto tutto l'anno. Non siamo riusciti a pagare.

ALBI: Presso parcheggio "Cathedrale" riservato ai veicoli ricreazionali. Segnalato, gratuito, 8 posti, max 48h. Proprio sotto la Cattedrale.

TOLOUSE: Presso **campeggio** "La Rup  ". Apertura annuale. Bus a 500mt + Metro portano in centro. Altro campeggio (La Bouriette a St. Martin du Touch) segnalato aperto ma di fatto chiuso dal 31 Dicembre al 2 Gennaio.

AIGUES MORTES: Area di sosta ben segnalata. €12/24h. Pagamento alla sbarra di ingresso (moneta o Carte Bleu. La nostra VISA non ha funzionato).

SAN BARTOLOMEO AL MARE: Area di sosta, Segnalata. €8/24h. Pagamento all'ingresso (moneta).

Carburante: Mediamente meno caro che in Italia. Al momento della visita prezzi abbastanza uniformati tra i vari marchi (€0.940/Lt - €0.980/Lt). Nettamente piú cari in autostrada (€1.08/Lt) ma non ne ho usufruito.

Internet Point: Date le piccole dimensioni dei paesi visitati tendiamo ad escludere che ce ne siano.

Compagni di viaggio: Tranne un Inglese e un paio di Tedeschi, abbiamo incrociato solo mezzi Francesi e Italiani. Un saluto é d'obbligo incrociandoli.